

Tav e primarie, scintille Renzi-Vendola

Il sindaco di Firenze: "Oggi direi no". Nichi: "Il buonsenso alla fine arriva"

SARA STRIPPOLI

NO TAV o Sì Tav? Cinque giorni al giorno del voto e il dilemma, sempre sotteso sin dall'arrivo di Matteo Renzi al Palasozaki, torna alla ribalta. In un'intervista a Omnibus, su La 7, ieri mattina il sindaco di Firenze si è sbilanciato a favore delle ragioni del No: «Se dovessi iniziarla oggi direi di no perché «la centralità di quell'arteria in questo momento è discutibile». Una dichiarazione che non poteva lasciare indifferente l'avversario di Sel Nichi Vendola. Che poco dopo twitta e scrive su facebook: «Sono contento che Renzi abbia cambiato idea sulla Tav. Il buon senso non sempre corre ad alta velocità, ma alla fine arriva dove volevamo». Renzi fa outing ma subito dopo stempera dicendo che è troppo tardi: «Ora però bisogna capire se ci sono contratti firmati, se ci sono penali. Non mi pare che la corsa si possa arrestare adesso». Nessun dubbio invece sul fronte da scegliere se il tema è quello delle contestazioni: «Quando c'è una situazione di illegalità, senza ad andare a scomodare Pasolini, io sto sempre dalla parte delle forze dell'ordine». Duetto fra candidati, mentre oggi arriva a Torino l'unica candidata donna nella cinquina dei protagonisti e l'unica a non essersi ancora presentata agli elettori piemontesi. Chi vuole saperne di più potrà ascoltare que-



DUELLO SULLA TAV
A sinistra, Nichi Vendola e Matteo Renzi. Sopra, Mercedes Bresso: lei appoggia Bersani

I renziani contro Fassino e Lubatti: "In un'assemblea Gtt si sono schierati con Bersani"

sta sera alle 20 Laura Puppato all'Hamman di via Focchetto. Dalle 17, invece, i comitati Bersani parlano di scuola alla Casa del Teatro Ragazzi di corso Galileo Ferraris 266. Titolo dell'incontro «Le proposte di Bersani per la scuola». Ne discutono con insegnanti e operatori, genitori e studenti Francesca Puglisi, Gianna Pentenero, l'assessore provinciale all'istruzione Umberto D'Ottavio.

A pochi giorni dalla chiamata alla urne qualche piccola scintilla comincia a vivacizzare la vigilia del voto piemontese. Il coordinamento dei comitati Renzi per Torino critica la presenza del sindaco Piero Fassino al Dopolavoro ferroviario lunedì sera, ad un incontro organizzato per i dipendenti Gtt dall'assessore Claudio Lubatti: «Sconcertante — scrivono — che sindaco e assessore aprano la corsa al voto pro Bersani dentro l'azienda proprio nel delicato momento della gara». Un'accusa a cui Lubatti replica chiarendo che si trattava di un'iniziativa organizzata da tutte le società che a vario titolo si occupano di trasporti. Intanto cresce l'interesse delle comunità straniere per le primarie. Dei giorni scorsi è l'appello al voto scritto in rumeno, mentre la comunità peruviana chiede che un altro appello sia scritto in spagnolo e la quarta circoscrizione organizza un incontro con gli ivoiriani. Negli ultimi due giorni intanto altri potenziali elettori si sono iscritti per partecipare al voto: sono 27 mila le persone registrate finora in Provincia di Torino. Domani, una conferenza stampa aggiornerà i dati a livello regionale. L'ultimo dato indicava un numero di 50 mila interessati ad esprimere la loro preferenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA